Villa Pianciani
Dove il paesaggio e la mente si incontrano

testo: Eleonora Partenzi
Foto: Claudia Candido, Alberto Muciaccia

Dopo un lungo ed accurato restauro durato sei anni, oggi a pochi chilometri da Spoleto, si può soggiornare presso Villa Pianciani dimora storica appartenuta alla nobile famiglia spoletina, pregevole esempio di residenza signorile di campagna progettata dall'architetto Giuseppe Valadier alla fine del XVIII secolo.

After a long and painstaking restoration lasting six years, today just a few miles outside Spoleto, one can stay at Villa Pianciani an historical residence belonging to an aristocratic family from Spoleto, and a remarkable example of a country stately home designed by the architect Guiseppe Valadier at the end of the 18th century

Villa Pianciani
Where mind and matter meet

Viaggiando sulla strada provinciale tra Spoleto e Todi, a circa 9 km nord da Spoleto, presso la frazione di San Brizio svolta a sinistra e sali in direzione di "Terraja". Superato il piccolo borgo, fai un bel tratto di strada in salita; in cima alla collina caratterizzata dal verde argenteo degli ulivi, dopo il cancello che segna l'inizio della proprietà, il lungo viale bordato di lecci e cipressi secolari ti condurrà al complesso monumentale di villa Pianciani, uno dei più notevoli esempi di residenza signorile di campagna del territorio spoletino e dell'Umbria intera. In questo luogo la dolce e mite natura umbra è in perfetta sintonia con l'architettura della villa. Da qui lo sguardo si perde verso un panorama d'incantevole bellezza che spazia a 360° da Spoleto ad Assisi a Montefalco e Monti Martani fino a percepire in lontananza il profilo dei Monti Sibillini.

La storia del complesso architettonico

Nel 1780 Il Conte Alessandro Pianciani (nonno del più famoso Luigi, uomo politico di spicco per ben due volte sindaco di Roma) sposa la marchesa Costanza Collicola d'importante famiglia spoletina introdotta anche nella Roma del Papa. Per la famiglia Pianciani questo matrimonio è un avvenimento importante sia sotto il profilo economico che sociale ed è probabile che proprio a Roma il conte Alessandro, prendendo parte alla vita mondana della corte pontificia, abbia avuto l'idea di realizzare una residenza estiva presso i propri possedimenti di Terraja, affidando l'incarico al poco più che ventenne architetto romano Giuseppe Valadier (noto per avere progettato la sistemazione urbanistica di Piazza del Popolo a Roma). Tra l'altro proprio a Spoleto in quegli anni il Valadier realizzava le sue prime opere, tanto brillanti da non obbligarlo a mettere mano alla cambiale in bianco che il padre gli aveva consegnato alla partenza da casa per provvedere al suo mantenimento.

La struttura originaria della villa nasce tra il XVI e XVII secolo come modesto edificio costruito su preesistente nucleo medievale. Su tale impianto interverrà l'architetto Valadier prendendosi tutto il merito di avere trasformato una semplice dimora in villa patrizia.

Esistono due importanti documenti che attestano la paternità del progetto all'architetto. Uno è lo schizzo conservato presso la Biblioteca Nazionale di Roma che riporta il prospetto del casino Pianciani e delle due esedre con una sottostante nota: *«Nell'anno 1784 in Terraja possessione del Sig. Cav. Alessandro Pianciani poche miglia lontano da Spoleti fu ridotto un casino di campagna senza alcun ordine e comodo nel modo sopra»*. L'altro è il disegno a penna ed acquarello dei prospetti della "*Nuova Chiesa da farsi in Terraja presso il Casino del nobil Sig. Cav. Alessandro Pianciani*", come si legge sulla tavola.

Il complesso monumentale, costituito dalla Villa (Casino Principale), giardino,

Travelling along the provincial road between Spoleto and Todi, at about nine kilometres north of Spoleto, at the village of San Brizio, turn left and go in the direction of "Terraja." After passing a small group of houses, continue to follow the road for a long stretch; on the hilltop characterised by the silvery green of the olive groves stands a gate marking the beginning of the property. The long approach road lined by age-old holly oaks and cypresses trees leads to the elaborately detailed and monumental Villa Pianciani, one of the finest examples of a country stately home in the region of Spoleto and indeed in the whole of Umbria. In this place the mild and gentle Umbrian countryside perfectly blends with the architecture of the Villa. Here one is lost amid stunning views sweeping 360° degrees across from Spoleto to Assisi, Montefalco to Monte Martani until you can just spot on the distant horizon the outline of the Sibillian mountains.

parco, chiesa, le vecchie cucine e annessi rustici di servizio, si dispone lungo il crinale di Terraja secondo un asse di simmetria nord-sud lungo circa 330 metri. Il fronte principale della villa, ritmato da undici assi di aperture e dilatato dalle due esedre del piazzale che lo incorniciano, è elemento caratterizzante di raffinata eleganza insieme ai due padiglioni in ferro con copertura "a pagoda" di gusto orientaleggiante rivestiti nei mesi primaverili da bellissime rose rampicanti: quello di sinistra immette nel cosiddetto "giardino segreto" (chiamato dal conte Alessandro "*il giardino con il tempietto*"), quello di destra conduce in ciò che resta di un lungo percorso che un tempo era coperto da "cocchi" ovvero da volte a botte di vegetali intrecciati, strutture ideate per proteggere i frequentatori della villa e le carrozze dalla pioggia e dai raggi del sole. Sulle due esedre si aprono quattro cancelli, con pilastri sormontati da vasi: due portano

The architectural history of the building

In 1780 Count Alessandro Pianciani (grandfather of the more famous Luigi, a prominent politician and on two occasions mayor of Rome) married Marchioness Constanza Collicola from a prominent Spoleto family introducing them into papal Rome. For the Pianciani family this wedding was an important event both economically and socially, and it was probably in Rome that count Alessandro, an active player in the life of the papal court, had the idea to build a summer residence on properties in Terraja , entrusting the project to the barely more than twenty-year-old Roman architect Guiseppe Valadier (renowned for his setting of Piazza Del Popolo in Rome). Moreover in Spoleto during this period Valadier having executed his first projects so brilliantly did not have to touch a penny of the money his father had left

viewpoint of the*"New Church to be built in Terraja by the house of the honourable Sir Alessandro Pianciani",* as can be seen from the table below. The historic building, comprising of the Villa (main house), garden, park, church, the old kitchens and the rustic servant quarters, is arranged along the ridge of Terraja following an axis of symmetry and running north to south for roughly 330 metres. The main façade rhythmically punctuated by eleven openings and seemingly widened by the two porticos framing it, is a distinguishing feature of refined elegance along with the two iron pavilions covered in an oriental- style "pagoda" and carpeted during the spring months with beautiful climbing roses: the one on the left conceived as a so-called "secret garden" (named by Count Alessandro *"the garden with the little temple"*), the one on the right leading to all that is left of a long path that at one time was covered in

verso i balconi-belvedere che guardano Assisi, Montefalco e Spoleto. Attraverso gli altri due cancelli è possibile arrivare alla parte posteriore del giardino costituita da un prato in leggera salita in fondo al quale domina la chiesa, altro gioiello di architettura in forma di tempio classico fortemente influenzata dal linguaggio palladiano. All'interno della villa le fresche decorazioni sulle pareti con motivi di pergole, verzure, uccelli e scene di svago, sembrano rimandare alla spensieratezza e bellezza della vita di villeggiatura dei nobili Pianciani, lontana dalle preoccupazioni della routine quotidiana e immersa nella pace del giardino, "locus amoenus".

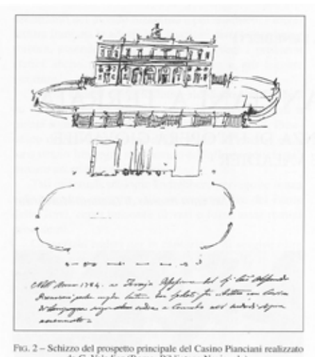

Fig. 2 – Schizzo del prospetto principale del Casino Pianciani realizzato da G. Valadier (Roma, Biblioteca Nazionale).

Fig. 3 – Disegno di progetto della chiesa realizzata da Valadier per la proprietà Pianciani a Terraja.

him as a blank cheque to provide for his maintenance when he left home. The original structure arose between the 16th and 17th century as a modest construction built around a pre-existent mediaeval nucleus. Valadier takes all the credit for having transformed this simple dwelling into a noble villa. There still exist two important documents that can testify to the authorship of the architectectural project. One is a sketch preserved in the National Library of Rome that details the prospect from the Pianciani house, and the two exedra, with a label below the picture: *In 1784 Terraja on properties of Sir Alessandro Pianciani a few thousand metres from Spoleto converted country dwelling with incomplete refinements, as seen above.*
The other is a drawing in ink and watercolour from the

"coconuts" or rather clumps of intertwined plants, structures designed to protect visitors arriving at the villa and carriages from rain and sunlight. Opening out from the two porticos are four gates with pillars surmounted by vases: two lead out onto a balcony-belvedere overlooking Assisi, Montefalco and Spoleto. Through the other two gates it is possible to reach the rear of the garden which consists of a lawn rising gently to meet a church in its dominant position at the back of the landscape, another jewel of architecture in the form of a classical temple strongly influenced by a Palladian idiom. Inside the villa are frescoes decorating the walls with motifs of pergola, greenery, birds and scenes of relaxation, seeming to defer to the light-heartedness and amenities of the holiday life of the noble Pianciani family, away from the worries of everyday existence

Il restauro e la vita della Villa oggi

Alla fine dell'800 inizi '900, ancora prima che il casato dei Pianciani si estinguesse, una grave crisi economica si abbatte sulla famiglia, alcuni beni furono venduti alle banche e nelle varie operazioni finanziarie ricadde anche la villa di Terraja, divisa in due parti con conseguenti gravi manomissioni e demolizioni dell'impianto originario. Dopo gli anni '90 del secolo scorso, il ramo della famiglia che ha ereditato, in linea femminile attraverso Matilde Pianciani , la parziale proprietà del Complesso della villa, è riuscito a riacquisire con grande impegno e fatica attraverso un percorso legale durato 15 anni, la totalità dell'immobile. Per molti anni ha poi perseguito e portato a termine un difficoltoso e importante lavoro di restauro attuato con duplice finalità: il restauro "fisico" mirante a far riemergere l'impianto originario sia del parco che della villa, il restauro "filosofico" con lo scopo di rendere il complesso un luogo vivibile e parte del territorio dopo che per anni non era stato possibile fruire della sua bellezza.

È nata così l'Associazione Culturale Matilde Pianciani che porta avanti programmi in funzione della tutela, promozione, valorizzazione del Complesso al fine di sostenere le plurime opere di manutenzione e restauro che una tale proprietà richiede costantemente. Ma ciò che sta più a cuore ai proprietari (e soprattutto a colei che maggiormente si occupa della gestione del complesso la proprietaria Anna Muskardin), è la rivitalizzazione, attraverso l'Associazione, del ricco e notevole patrimonio artistico dell'Umbria con uno sguardo attento al contemporaneo e al futuro.

Ha vita così una programmazione di attività didattiche legate all'arte e alla cultura in genere, al rispetto delle tradizioni locali e alla difesa della natura, ciò mediante la realizzazione di progetti formativi, editoriali, multimediali, cinematografici quali corsi, seminari, workshops, allestimenti di mostre, spettacoli, eventi e convegni.

In collaborazione, ormai decennale, con il TCV (Trust for Conservation Volunteers), l'Associazione culturale organizza durante l'anno una serie di vacanze ambientali dedicate alla natura e alla cura dei secolari uliveti della tenuta gestita dall'azienda di famiglia dei proprietari che adottano metodi di potatura e raccolta secondo antiche tradizioni.

Riconosciuta come Residenza d'Epoca dalla Regione Umbria e segnalata dall'Associazione Dimore Storiche Italiane, la Villa presenta ambienti eleganti con i suoi raffinati arredi d'epoca: al piano terra di notevole rilievo è la sala ellittica, la galleria d'ingresso riccamente decorata oltre alla sala del biliardo e il teatrino.

Il complesso con il suo grande parco oltre alla Villa è costituito da altre pertinenze: le Vecchie Cucine con l'appartamento di Bianchina e la Stanza grigio-rosa, la piscina e il Casale dei Rombi che si trova all'interno della proprietà ma autonomo come accesso e struttura.

La perseveranza, l'impegno e il coraggio di una famiglia dei nostri giorni hanno fatto sì che questo splendido complesso riacquistasse splendore e dignità. Le finalità per cui secoli fa la villa era stata concepita oggi costituiscono doni preziosi che questo luogo appartato offre al visitatore: il benefico abbandono nella vitale Natura, la pace del silenzio della campagna umbra.

and immersed in vacation tranquillity, a "locus amoenus," as the Romans called such places of serene withdrawal.

The restoration and life at the Villa today

At the end of the nineteenth, and in the early twentieth century, just before the Pianciani house disappeared, a severe economic crisis befell the family. Various assets were sold to banks and in the course of complex financial dealings the villa at Terraja was also forfeited. It was divided into two parts and underwent further destructive divisions and a demolition of the original framework.

During the 1990s, the branch of the family with rights of inheritance, down the female line to Matilda Pianciani, gained partial ownership of the villa complex, and after a legal action pursued with great tenacity and commitment over15 years, they were granted full ownership of the property.

Over several years, the family carried out and eventually completed an arduous and important work of restoration with twin aims namely that the "physical" restoration should restore the park and the villa to their original form, and that the "philosophical" restoration should make it a habitable part of the territory whose beauty for many years it had not been possible to enjoy.

In this way the Cultural Association Mathilda Pianciani was born.

It was tasked with carrying forward programmes to educate, promote, and build awareness about the Villa in order to fund and support its on-going maintenance and the constant restoration which is needed in the case of such a property.

However what is closest to the heart of the owners (and especially the individual among the owners who is most concerned with the management and actualization of the project, Anna Muskardin), is the revitalization, through the Association, of the rich and remarkable artistic heritage of Umbria with special attention to the present and the foreseeable future.

What, therefore, has sprung to life is a programme of educational activities connected to art and culture in general, and specifically aimed at the preservation of local traditions and the protection of nature, and this programme offers training projects, formative, editorial, multimedia and cinematographic courses, seminars, workshops, while also mounting exhibitions, shows, events and meetings.

In collaboration for over a decade with the TCV (Trust for Conservation Volunteers), the Pianciani Association organizes a number of conservation holidays during the year dedicated to nature and the care of the centuries-old olive groves of the estate managed by the family-run business which adopts methods of pruning and harvesting according to ancient traditions.

The Villa's elegant rooms are decorated in the style of the period: on the ground floor is the prominent lounge in the form of an ellipsis, the richly decorated entrance hall as well as the billiards room and theatre. The Villa surrounded by its large park has other notable features: the old kitchens with Bianchina's apartment and the grey-pink room, the pool and the House of Diamonds which can be found inside the property but is autonomous structure with it's own entrance.

The perseverance, effort and courage of the family in our time has ensured that this magnificent location has been restored to its former splendour.

The Villa is recognized as a site of historical significance by the Region of Umbria and is listed by the Association of Italian Historical Residences.